

Via libera al ponte sullo Stretto Il progetto arriverà fra un anno

Salvini esulta: «Sarà un'opera green». E Berlusconi: «Questa volta non ci fermeranno»

ROMA Il ponte sullo Stretto ottiene il via libera per decreto. Lo ha approvato ieri il Consiglio dei ministri «salvo intese», il che significa che non tutto è stato ancora perfezionato. Ma, comunque, approvato. Alle 19.10 di ieri, come specifica una nota del ministero dei Trasporti per sottolineare il dettaglio che segna la svolta, il governo ha fatto partire la procedura. Anche se il testo definitivo non è stato ancora diffuso: «Sarà disponibile a breve perché sono necessari gli ultimi approfondimenti tecnici», si spiega.

Il ministro Matteo Salvini non esita a usare il tono epocale: è «una giornata storica». Perché «dopo cinquant'anni di chiacchiere, questo Consiglio dei ministri approva il ponte a campata unica» che unisce «la Sicilia all'Italia e al resto dell'Europa». L'opera «più green del mondo», secondo il ministro perché consentirà di ridurre l'inquinamento da anidride carbonica. Anche un'attrazione turistica, secondo Salvini, perché sarà il ponte «strallato» (significa sostenuto da cavi) più lungo al mondo, circa 3,2 chilometri tra Villa San Giovanni e Messina.

In sostanza, il provvedimento resuscita la società ponte sullo Stretto spa costituita nel 1971 a cui parteciperanno «Rete ferroviaria italiana spa, Anas spa., le Regioni Sicilia e Calabria, nonché, in misura non inferiore al 51%, il ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al quale ultimo sono attribuite funzioni di indirizzo, controllo, vigilanza tecnica e operativa» sull'opera. In passato, l'azionista di riferimento era Anas. Giusto ieri mattina, il ministro ha incontrato i presidenti di Sicilia e Calabria, Renato Schifani e Roberto Occhiuto.

Del Ponte Salvini ha appena parlato anche con Gelsomina Vigliotti, la vice presidente della Banca europea di investimento (Bei) : l'istituto è disponibile a valutare una sua partecipazione, fermi restando la compatibilità ambientale della grande opera. Da sottolineare il fatto che sempre la Bei sarà parte del piano Invest-Eu che metterà a disposizione 3,4 miliardi euro per il rinnovo della tratta ferroviaria Palermo- Catania. Il ministro dei Trasporti sottolinea anche il significato per l'occupazione: «Il Ponte darà lavoro a molte migliaia di persone per diversi anni». Su quanti anni, si sbilancia Edoardo Rixi, il viceministro leghista al Mit: «I tempi di realizzazione tecnica del ponte sullo Stretto sono di un quinquennio». Un ottimismo che nasce dal fatto che il lavoro non è all'anno zero, fermo restando che il progetto dovrà rispettare i criteri di sostenibilità richiesti dall'Unione: «Si ripartirà — prosegue Rixi — dalle autorizzazioni già ottenute nel 2012 relative ai raccordi ferroviari e stradali. Rimetteremo in vita il piano per quell'opera, aggiornandolo, così da essere in grado di fare una cantierizzazione più veloce». Ora, si tratta dunque di costruire e adeguare il progetto. Secondo il decreto, dovrebbe arrivare entro il luglio dell'anno venturo.

La lunghezza

Sarà l'infrastruttura sostenuta da cavi più lunga al mondo, circa 3,2 chilometri

Oltre a Salvini, per cui il ponte sullo Stretto è un pilastro del programma oltre che una passione vera, ad esultare per la rinascita del progetto è Silvio Berlusconi: «Questa volta non ci fermeranno. È un'altra promessa agli italiani che siamo finalmente in grado di mantenere». Il riferimento è alle opere legate al «contratto con gli italiani» firmato nel 2001 dal fondatore azzurro da Bruno Vespa.

Resta lo scetticismo delle associazioni ambientaliste. Per il Wwf, il ponte è opera «fallimentare» dagli «elevatissimi e insostenibili costi ambientali, sociali ed economico-finanziari». Secondo l'associazione, «il General Contractor Eurolink (capeggiato da Webuild) che ha progettato il ponte sospeso ad unica campata e doppio impalcato stradale e ferroviario, che si vuole rilanciare, non ha mai prodotto gli approfondimenti tecnici ed economico-finanziari sul progetto definitivo redatto nel 2010».

Marco Cremonesi

